

# Salvini: «Tir, procedura d'infrazione all'Austria»



• Il ministro Salvini

**I divieti in Tirolo.** Il ministro delle infrastrutture chiede l'intervento dell'Unione Europea per il traffico sull'asse del Brennero: «Vienna non può danneggiare imprese e autotrasportatori italiani» > **Il servizio** a pagina 16

## Salvini: «Tir, basta divieti al Brennero» Procedura d'infrazione contro Vienna

**Trasporti.** Il ministro annuncia la linea dura: «L'Austria non può danneggiare imprese e autotrasportatori italiani: è concorrenza sleale»  
Ma i governatori dell'Euregio frenano e chiedono una soluzione transfrontaliera. Vettorato: «Non possiamo subire le restrizioni austriache»

**BOLZANO.** Contro le limitazioni austriache al transito del traffico pesante sul suo territorio, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha scelto la linea dura della procedura d'infrazione; ma i governatori dell'Euregio, ovvero Bolzano, Trento ed Innsbruck frenano e sposano la linea della mediazione. Chiedono un trattato per il corridoio del Brennero. Mentre gli autotrasportatori si schierano con Salvini.

### Stop alla linea morbida

«Finalmente si fa qualcosa di concreto. Si è perso troppo tempo con la mediazione che non ha portato da nessuna parte. L'Italia aveva proposto anche di pagare il pedaggio di corridoio sul modello di quanto avviene in Svizzera, in cambio dell'abolizione dei divieti, ma l'Austria ha risposto picche. Se ogni Paese adotta proprie regole e introduce divieti di transito - mentre consente il traffico interno - viene meno il principio che sancisce la libera circolazione delle persone e delle merci. La linea del presidente Kompatscher è troppo debole; sinceramente non capisco come, con queste limitazioni, possa pensare di esportare le mele e i prodotti dell'automotiv». Così **Thomas Baumgartner**, presidente nazionale di Anita, commenta la decisione del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Matteo Salvini** di chiedere l'avvio della procedura di infrazione. «Ho scritto - ha annunciato - al commissario dei trasporti Ue chie-

dendo la procedura per un avvio di infrazione nei confronti dell'Austria, perché non può danneggiare imprese e autotrasportatori italiani: questa è concorrenza sleale». Salvini, intervenendo ad un convegno di **Conftrasporto-Confcommercio**, ha accusato l'Austria di impedire la libera circolazione di uomini e mezzi: «I trattati - ha detto - non possono valere per alcuni sì e per altri no». Critiche simili a quelle lanciate una settimana fa in occasione del collegamento online con Perca, dove si è tenuta l'inaugurazione del cantiere della circoscrizione. Sposa in pieno la linea del ministro, il vicepresidente della Provincia **Giuliano Vettorato** (Lega): «Bene ha fatto Salvini a chiedere la procedura d'infrazione per l'Austria. La nostra comunità non può sottostare ed essere vittima di restrizioni da parte degli austriaci. Le regole europee devono valere per tutti: stessi diritti stessi doveri». «Non si può morire - ha aggiunto Vettorato - per colpa di chi non rispetta i trattati. Le leggi e i trattati o valgono per tutti o non hanno senso di esistere: basta con la concorrenza sleale. Dobbiamo difendere gli altoatesini e gli italiani».

### I danni all'economia

A fianco del ministro anche **Pao- lo Ugge**, presidente di **Conftrasporto-Confcommercio**: «Le limitazioni al traffico imposte dall'Austria danneggiano tutta la nostra economia. Siamo con il ministro Salvini in questa battaglia». Per sabato, 28 gennaio a

dell'autotrasporto che avrà come tema centrale proprio il contingimento dei mezzi pesanti lungo l'asse del Brennero.

«Questa volta gli operatori, stanchi delle prese di posizioni assunte in passato dal governo con lettere che hanno prodotto il nulla, hanno deciso di incontrarsi a Verona - ribadisce Ugge -. Non si potrà impedire alle imprese di autotrasporto di proclamare iniziative a difesa del principio di libera circolazione. Renderemo esplicito, ad esempio, che attraverso i valichi alpini transitano merci per quasi 500 milioni di tonnellate e un terzo utilizza il corridoio del Brennero, così come evidenzieremo che la libera circolazione delle merci, se garantita, assicurerebbe 390 miliardi di euro in più per l'economia europea».

### L'Euregio chiede il trattato

Ma i presidenti dell'Euregio **Arno Kompatscher**, **Maurizio Fuggati**, **Anton Mattle** frenano e chiedono un trattato tra Italia, Austria e Germania "per consentire una gestione congiunta del traffico che percorre l'asse del Brennero".

«L'obiettivo primario - si legge nella nota congiunta - deve essere la compatibilità tra la qua-



lità della vita delle comunità che vivono lungo l'asse del Brennero, la tutela dell'ambiente e le esigenze dell'industria dei trasporti»: per questo i tre presidenti sono convinti che la digitalizzazione e un sistema di dosaggio ulteriormente sviluppato rappresentino una grande opportunità.

«La problematica non può essere risolta solo attraverso misure emergenziali adottate a livello locale. Un tale approccio provoca tensioni. Pertanto, nel co-

mune interesse, è necessario adottare un metodo strettamente coordinato», sostengono i tre presidenti.

«Solo una soluzione che ricomprenda l'intero corridoio può riuscire a migliorare sia la qualità della vita delle persone che vivono lungo l'asse del Brennero, sia le condizioni di lavoro degli autotrasportatori, riducendo al contempo l'impatto negativo che il traffico ha sull'ambiente».

In questo contesto si fa riferi-

mento allo studio della Provincia di Bolzano, che ha preso in esame l'applicazione di un sistema di gestione digitale del traffico basato sugli slot, dichiarandolo fattibile sia da un punto di vista tecnico che legale. Di qui l'invito ai titolari dei Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti di Germania, Austria e Italia ad avviare insieme negoziati e a lavorare ad una soluzione transfrontaliera, da attuarsi attraverso un apposito trattato. **A.M.**



• Da sinistra: Arno Kompatscher, Maurizio Fugatti, Anton Mattle

#### HANNO DETTO



Finalmente qualcosa di concreto: si è perso troppo tempo con la mediazione Thomas Baumgartner, Anita

CHIESTO A BRUXELLES L'AVVIO DI UNA PROCEDURA D'INFRAZIONE

# Salvini apre un fronte con Vienna «Così ci danneggia al Brennero»

MAURIZIO CARUCCI  
Roma

Il futuro dei trasporti e della logistica rischia di andare allo scontro con l'Unione Europea. «Ho scritto al commissario dei Trasporti Ue chiedendo la procedura per un avvio di infrazione contro l'Austria perché non può danneggiare imprese e autotrasportatori italiani, questa è concorrenza sleale», ha sottolineato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ieri a un convegno di **Conftrasporto-Confcommercio**. «Non è possibile che l'Austria si faccia gli "stracavoli" suoi impendendo di lavorare ai trasportatori italiani - ha spiegato Salvini sulla questione Brennero -. Non è possibile che i Trattati valgano per qualcuno sì e per qualcuno no. Non vorrei che dopo il Qatargate scoppiasse il Cinagate. Sarebbe un suicidio l'addio ai veicoli a combustione interna entro il 2035. Diciamo no all'ambientalismo da 'ideologia folle'».

Sono 285 i milioni di euro stanziati per mitigare l'aumento dei costi nell'autotrasporto e "congelati" da un sistema burocratico che ne rende tortuoso l'accesso; 330 i milioni di euro non assegnati al settore marittimo, su un totale di 500 milioni stanziati nel bando complementare al Pnrr per adeguare le flotte agli obiettivi "verdi": troppo stretti i vincoli per usufruirne.

**Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio**, è preoccupato per la troppa burocrazia, la scarsa semplificazione e «da come la sostenibilità viene intesa in alcuni dossier europei, quali le emissioni e la proposta di revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici». Il settore del trasporto e dell'automotive, secondo **Sangalli**, «è già eccessivamente gravato da oneri, in Italia, che limitano la capacità competitiva e che occorrerebbe ridurre, certo non aumentare».

Mentre il presidente di **Conftrasporto**, **Paolo Uggè**, che guida anche la Federazione degli autotrasportatori italiani, ha annunciato un'iniziativa in programma il 28 gennaio a Verona: un'assemblea della categoria che avrà come tema centrale proprio il contingentamento dei mezzi pesanti lungo l'asse del Brennero.

Per Guido Gazzola, vice presidente di Assoferr, invece «se a fronte dei circa 100 miliardi di euro del Pnrr sulle infrastrutture ferroviarie non verranno generati almeno 200 milioni di treni/Km di crescita di volumi per il settore nei prossimi 6-7 anni, il tutto si trasformerà in un fallimento per il sistema Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1737 - T.1737



Superficie 11 %

**Trasporti** Sostegno da Uggè (Conftrasporto): «Garantire la libera circolazione». I tre governatori provano a mediare

# Blocchi dei tir, Salvini sfida Vienna

Il ministro chiede la procedura d'infrazione. L'Euregio: serve un trattato internazionale

Cresce la tensione sull'asse del Brennero con il ministro Matteo Salvini che chiede all'Ue di aprire una procedura d'infrazione contro l'Austria. «Ho scritto al commissario dei trasporti Ue chiedendo l'avvio di una procedura di infrazione nei confronti dell'Austria, perché non può danneggiare imprese e autotrasportatori italiani. È concorrenza sleale» ha annunciato Salvini intervenendo ad un convegno di Conftrasporto-Confcommercio. Subito arriva il plauso del vice-

presidente altoatesino Giuliano Vettorato ma poco dopo il presidente Arno Kompatscher e pure il governatore trentino Maurizio Fugatti firmano una nota insieme al capitano del Tirolo Anton Mattle chiedendo un trattato internazionale tra Italia, Austria e Germania per risolvere la questione una volta per tutte. «L'obiettivo è tutelare chi vive vicino all'autostrada ma anche le esigenze dell'industria dei trasporti»

a pagina 2 **Mariucci**

## Divieti per i tir, Salvini minaccia Vienna Kompatscher e Fugatti trattano col Tirolo

Il ministro chiede la procedura d'infrazione, le categorie esultano. Ma i tre governatori: «Si faccia un trattato»

### Vettorato

«La nostra economia non può essere vittima delle restrizioni unilaterali dell'Austria»

di **Francesco Mariucci**

**BOLZANO** Fatti e non parole, chiedevano i rappresentanti degli autotrasportatori al ministro Matteo Salvini in merito alle limitazioni al transito dei camion imposte dall'Austria. È un primo passo formale è arrivato: «Ho scritto al commissario dei trasporti Ue chiedendo l'avvio di una procedura di infrazione nei confronti dell'Austria, perché non può danneggiare imprese e autotrasportatori italiani. Si tratta di concorrenza sleale» ha annunciato Salvini intervenendo ad un convegno di Conftrasporto-Confcommercio. Subito arriva il plauso del vicepresidente altoatesino Giuliano Vettorato ma poco dopo il presidente Arno Kompatscher e pure il governatore trentino Maurizio Fugatti firmano una nota insieme al capitano del Tirolo Anton Mattle chiedendo un trattato internazionale tra Italia, Austria e Germania per risolvere la questione una volta per tutte.

La posizione del vicepresidente Salvini è la stessa espressa giovedì scorso in occasione del video collegamento per l'inaugurazione del cantiere della circonwallazione di Perca: «L'Austria impedisce la libera circolazione di uomini e mez-

zi, i trattati non possono valere per alcuni sì e per altri no» ha ribadito il ministro. Dichiarazioni subito riprese anche in Alto Adige, con il vicepresidente provinciale (e commissario della Lega) Giuliano Vettorato che ha ringraziato Salvini ricordando che «la nostra comunità non può sottostare ed essere vittima di restrizioni da parte degli austriaci. Le regole europee devono valere per tutti: stessi diritti stessi doveri». Chi attende con ansia che si sblocchi la situazione sono le associazioni di categoria: «Siamo con Salvini in questa battaglia — commenta il presidente di Conftrasporto Paolo Uggè — perché le misure imposte da Vienna danneggiano tutta la nostra economia: attraverso i valichi alpini transitano merci per quasi 500 milioni di tonnellate e un terzo utilizza il corridoio del Brennero. La libera circolazione delle merci, se garantita, assicurerebbe 390 miliardi di euro in più per l'economia europea».

Fin qui le reazioni. Ma cosa succederà adesso? Intanto bisognerà vedere se la richiesta di Salvini troverà terreno fertile: l'apertura della procedura di infrazione infatti non spetta all'Italia, ma alla Commissione europea. Nello specifico, al Commissario per i Trasporti, la romena Adina Ioana Valean, esponente del Ppe. Quindi, l'apertura del procedimento di infrazione non è automatica, ma parte da una valutazione

interna alla Commissione che non può essere dettata, come in questo caso, dall'Italia. Quindi, la lettera di Salvini potrebbe cambiare ben poco in questo senso: «Lo Stato membro può fare pressione, ma è la Commissione a decidere. Ma è importante sottolineare che le misure messe in campo dal Tirolo sono già state analizzate, e l'Europa non si è mai espressa in maniera contraria. Se ci fossero violazioni delle regole comunitarie, l'Ue avrebbe già agito negli ultimi anni perché non si tratta di norme arrivate l'altro ieri» racconta l'eurodeputato della Svp Herbert Dorfmann. Semplificando, le motivazioni ambientali addotte dall'Austria per giustificare il contingentamento dei mezzi pesanti sarebbero considerate primarie rispetto alla libera circolazione. Se dovesse mutare l'orientamento della Commissione, il procedimento prevedrebbe tre step: prima una lettera formale per chiedere la rimozione o l'adattamento delle limitazioni. In seguito, l'apertura del procedimento vero e proprio, e come extrema ratio il ricorso alla Corte di giu-



stizia dell'Unione europea. Strada segnata? Anche qui Dorfmann invita alla calma: «Tra Verona e Monaco ci sono tre Stati e cinque regioni. Capisco il ministro e i toni decisi di Roma, ma sarebbe meglio trovare una soluzione prima di arrivare alla procedura di infrazione».

E la soluzione la mettono sul tavolo nel pomeriggio i tre governatori dell'Euregio che chiedono un trattato internazionale. Un intervento frutto di un lunghissimo lavoro di «moral suasion» di Kompatscher che ha dovuto convincere sia il trentino Fugatti sia il capitano

del Tirolo Mattle. Il primo infatti non voleva inimicarsi Salvini, il secondo non intendeva fare dietrofront sui divieti.

«L'obiettivo primario deve essere la compatibilità tra la qualità della vita delle comunità che vivono lungo l'asse del Brennero, la tutela dell'ambiente e le esigenze dell'industria dei trasporti» scrivono i tre presidenti chiarendo che la digitalizzazione e un sistema di dosaggio ulteriormente sviluppato rappresentino una grande opportunità in questo senso. «Il problema non può essere risolto solo attraverso misure emergenziali adottate a

livello locale. Un tale approccio provoca tensioni. Pertanto, nel comune interesse, è necessario adottare un metodo strettamente coordinato. Solo una soluzione che ricomprensca l'intero corridoio può riuscire a migliorare sia la qualità della vita delle persone che vivono lungo l'asse del Brennero, sia le condizioni di lavoro degli autotrasportatori, riducendo al contempo l'impatto negativo che il traffico ha sull'ambiente» notano i tre presidenti che invitano ad approfondire la soluzione di una gestione del traffico digitale già studiata dalla provincia di Bolzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Braccio di ferro Tir incolonnati sull'A22.  
Sopra: il ministro dei trasporti Matteo Salvini

**Lo scontro** L'Euregio  
Serve un patto tra Italia, Austria e Germania che tuteli la qualità della vita delle comunità che vivono lungo l'asse del Brennero e l'industria dei trasporti

● Da anni l'Austria limita la circolazione dei tir nella valle dell'Inn a causa del superamento dei limiti di inquinamento. Da quest'anno entrano in vigore nuovi divieti e altri giorni di «dosaggio». I trasportatori italiani sono furiosi e hanno chiesto l'intervento del ministro Salvini che ha chiesto all'Ue di avviare una procedura di infrazione. Ma i presidenti dell'Euregio chiedono un trattato internazionale

# Transit: Salvini macht ernst

**FAHRVERBOTE:** Verlangte Vertragsverletzungsverfahren gegen Österreich in Schreiben an EU-Kommission

**ROM/BOZEN (APA/D).** Der italienische Verkehrsminister Matteo Salvini hat gestern formell die Einleitung eines Vertragsverletzungsverfahrens gegen Österreich wegen der Transit-Fahrverbote auf Nordtiroler Seite gefordert.

„Ich habe EU-Verkehrskommissarin Adina Valean schriftlich aufgefordert, ein Vertragsverletzungsverfahren gegen Österreich einzuleiten. Es kann nicht sein, dass italienische Unternehmen und Frächter geschädigt werden. Das ist unlauterer Wettbewerb“, sagte Salvini.

„Österreich verhindert den freien Personen- und Warenverkehr. Es ist nicht möglich, dass Verträge für manche gelten und für andere nicht“, sagte Salvini bei einem Treffen des Frächterverbands **Conftrasporto** in Rom. „Ich bin seit 96 Tagen Verkehrsminister und habe bisher Geduld bewiesen. Ich habe Briefe geschrieben, Minister getroffen, ich habe die EU-Verkehrskommissarin getroffen. Wenn wir unser Ziel nicht

mit Höflichkeit, mit technischen Diskussionen, mit Respekt vor internationalen Verträgen lösen können, werden wir gemeinsam zum Brenner fahren. Es ist nicht möglich, dass Österreich sich um seine eigenen Angelegenheiten kümmert und die italienischen Frächter bei ihrer Arbeit behindert werden“, erklärte der Verkehrsminister. Im Kabinett von Premierministerin Giorgia Meloni ist Salvini auch Vizepremier und Chef der zweitstärksten Regierungspartei Lega.

Rückendeckung erhält der Lega-Politiker von seinem Parteikollegen in Südtirol, Landeshauptmannstellvertreter Giuliano Vettorato. „Minister Salvini hat gut daran getan, ein Vertragsverletzungsverfahren gegen Österreich zu fordern. Die europäischen Regeln müssen für alle gelten; gleiche Rechte, gleiche Pflichten“, so Vettorato.

Die italienischen Frächter machen seit Jahren Druck auf die Regierung in Rom, damit es zu einem Ende der „einseitigen Beschränkungen“ des Bundeslandes Tirol komme. Am kommenden Samstag (28. Jänner) ist in

Verona ein Treffen der größten Frächterverbände geplant, bei der Schwerlastverkehr auf der Brennerachse zentrales Thema sein wird. **Conftrasporto**-Chef, **Paolo Uggè**, forderte die Regierung Meloni zu einem entschlossenen Eingreifen in Europa auf, um die Einhaltung des Grundsatzes des freien Personen- und Warenverkehrs im Schengen-Raum zu verlangen. „Wir sind an Salvini Seite in diesem Kampf. Die Frächter werden sich in Verona treffen. Niemand wird uns daran hindern können, Initiativen zur Verteidigung des Grundsatzes des freien Verkehrs zu ergreifen“, betonte Uggè.

Fast 500 Millionen Tonnen Güter transportieren Frächter aus Italien jährlich über die Alpenpässe. Ein Drittel dieser Waren passiere den Brenner, betonte **Conftrasporto**. Diese Achse sei für die italienische Wirtschaft von lebenswichtiger Bedeutung. „Der freie Warenverkehr würde, wenn gewährleistet, der europäischen Wirtschaft 390 Milliarden Euro mehr einbringen“, sagte Uggè.

© Alle Rechte vorbehalten



Der Druck aus Italien gegen die Fahrverbote auf österreichischer Seite wächst.

APA



Superficie 22 %

IL CASO POLITICO

# Decreti Salvini, Lega stoppata dagli alleati

*Bocciato l'emendamento del Carroccio. Fi: «Solo una valutazione tecnica»*

Lodovica Bulian

■ Le opposizioni attaccano già sulla nuova «crepa» nella maggioranza. Questa volta sul decreto Ong. Perché gli emendamenti con cui Lega puntava a ripristinare le norme dei decreti sicurezza voluti da Salvini quando era ministro dell'Interno, e a introdurre una stretta sulle associazioni e le cooperative che si occupano di immigrazione, sono stati respinti come inammissibili alla Camera nelle commissioni Affari costituzionali e Trasporti presiedute dagli alleati Forza Italia e Fdi. «Siamo assolutamente stupiti, non ha nessuna giustificazione tecnica di merito, non vorrei che ci fossero dietro questioni politiche», attacca il deputato della Lega, Igor Iezzi. «Nel merito - spiega - non c'è alcuna motivazione per l'inammissibilità. Dove presentare delle proposte di modifica sulla gestione dei flussi migratori se non a un decreto che ha nel titolo la gestione dei flussi migratori, gli emendamenti insistono sullo stesso testo». Risponde il presidente della commissione Affari Costituzionali, l'azzurro Nazzaro Pagano: «Le motivazioni politiche non ci sono. Non ho deciso da solo. L'inammissibilità deriva da una valutazione esclusivamente tecnico giuridica fatta con il supporto degli uffici legislativi e il servizio studi della Camera». Getta acqua sul fuoco Fabio Raimondo, Fdi, relatore del decreto: «Non ci sono scossoni. Tutto si è ricomposto e abbiamo stilato il nuovo calendario per essere in Aula giovedì 2 febbraio». Ma lo scossone si è sentito in casa Carroccio, che ha fatto ricorso contro l'inammissibilità. Oggi l'esame delle eccezioni.

Sul fronte Trasporti il ministro Salvini annuncia la richiesta di una procedura di infrazione contro l'Austria per le limitazioni imposte alla circolazione dei mezzi pesanti sul Brennero: «Ho scritto al commissario dei trasporti Ue perché non può danneggiare imprese autotrasportatori italiani, questa è concorrenza sleale», dice a margine un convegno di Conftrasporto-Confcommercio. L'Austria «impedisce la libera circolazione di uomini e mezzi», ma i trattati «non possono valere per alcuni sì e per altri no». Fonti della Commissione europea fanno sapere che la lettera di Salvini con la richiesta dell'apertura di una procedura di infrazione è arrivata, ma che una risposta è considerata ancora prematura.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1980 - T.1615



Superficie 14 %

00088

**LA GIORNATA**  
di Michele Inserra

00088

**Brennero, Salvini: «Chiesta a Ue  
procedura infrazione verso Austria».**  
«Ho scritto al commissario dei Traspor-

ti della Ue per chiedere la  
procedura per avvio di in-  
frazione nei confronti del-  
l'Austria perché non può  
danneggiare imprese e  
autotrasportatori italiani,  
e' concorrenza sleale». Co-  
sì Matteo Salvini, ministro alle Infra-  
strutture, a un convegno Conftraspor-  
to. 'In questi 96 giorni in tema di Euro-  
pa ho portato pazienza, ma i trattati non  
possono valere per alcuni si e altri no',  
aggiunge.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L. 1972 - T. 1615



Superficie 4 %

00088

**LA GIORNATA**  
di Michele Inserra

00088

**Auto, Salvini: «Stop motori a scoppio è suicidio»** «La logistica e la sostenibilità non possono essere una ghigliottina». Così Matteo Salvini, ministro alle Infrastrutture, a un convegno **Conftrasporto**. 'Porre fuori legge i veicoli a combustione interna dal 2035 è un suicidio: danneggia l'industria europea e italiana a favore solo di quella cinese. Mi chiedo se a Bruxelles non emerga un China Gate', aggiunge.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L. 1972 - T. 1615



Superficie 2 %

INTERROGAZIONE PD ALLA CAMERA SUI RITARDI DEL TERZO VALICO

# Salvini: «Tir al Brennero, procedura contro Vienna»

GENOVA

«**H**o scritto al commissario dei Trasporti dell'Ue chiedendo la procedura per un avvio di infrazione nei confronti dell'Austria, perché non può danneggiare imprese e auto-trasportatori italiani, questa è concorrenza sleale»: così il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, intervenendo a Roma al convegno della Confraspporto-Confcommercio dove è stato presentato il Documento di posizione e le relative proposte sui dossier più scottanti nel settore dei trasporti e della logistica. Con le sue limitazioni alla circolazione dei Tir italiani, l'Austria, dice Salvini «impedisce la libera circolazione di uomini e mezzi»: i trattati «non possono valere per alcuni sì e per altri no». Oltre al tema del Brennero, cavallo di battaglia da anni della confederazione, i temi proposti a Salvini e al viceministro Rixi sono stati, tra gli altri, ridur-

re il cuneo fiscale per contrastare la carenza di autisti; superare possibili rigidità del ruolo affidato ai ministeri Cultura e Ambiente in ambito portuale; assegnare al settore le risorse non conferite tra quelle stanziolate dal fondo complementare al Pnrr; rifinanziare Marebonus e Ferrobonus.

Rixi ha ricordato il tema della talpa bloccata nel Terzo valico e sul punto va segnalato che proprio sui tempi di conclusione dei lavori dell'opera e il rischio di perdere i 3 miliardi del Pnrr Valentina Ghio, deputata ligure del Pd alla Camera ha presentato un'interrogazione al governo. Sempre sul fronte Pd, il consigliere regionale Pippo Rossetti ha proposto l'istituzione di una commissione «per avere certezza che l'opera termini nel 2026» giudicando l'atteggiamento della Giunta remissivo sul tema. Dalla Lista Toti ribattono che i tempi sono quelli dettati dal Commissario all'opera Calogero Mauceri: fine lavori per il 2024, primo treno nel 2025. —

A. QUA.



Matteo Salvini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L. 1603 - T. 1603



Superficie 13 %

## Confcommercio

Autotrasporto: bloccati aiuti  
alle imprese da 285 milioni —p.18

# Autotrasporto in allarme: «Bloccati 285 milioni di aiuti per le imprese»

## Logistica

**Conftrasporto: c'è troppa burocrazia; rifinanziare marebonus e ferrobonus**

**Marco Morino**

Trasporti e logistica, che durante la pandemia hanno contribuito alla tenuta economica e sociale garantendo la distribuzione delle merci, ora rischiano di franare sotto i colpi della burocrazia e delle tasse. Conftrasporto-Confcommercio, in un convegno organizzato ieri a Roma, lanciano un grido d'allarme, dando voce alle preoccupazioni di imprese e operatori. Dice Paolo Uggè, presidente di Conftrasporto: «Il potenziale c'è, le risorse anche, almeno quelle essenziali, ma la burocrazia e l'alta tassazione frenano lo sviluppo e la competitività del settore».

Prendiamo il caso dell'autotrasporto, uno dei pilastri della filiera logistica, dato che in Italia oltre l'80% delle merci viaggia su gomma. Secondo Conftrasporto, sono 285 i milioni di euro stanziati per mitigare l'aumento dei costi, a partire dal caro gasolio, ancora bloccati da un sistema

burocratico che ne rende tortuoso l'accesso. A questo si aggiunge il carico fiscale che grava sulle imprese. L'autotrasporto, che dal 1991 al 2017 ha ridotto le emissioni del 30% (contro il -20% dell'intera economia), è assoggettato a una carbon tax 5 volte superiore a quella dei settori agricolo e industriale (250 euro per tonnellata di CO<sub>2</sub> prodotta). Oppure pensiamo ai 330 milioni di euro ancora non assegnati al settore marittimo, su un totale di 500 milioni stanziati nel bando complementare al Pnrr per adeguare le flotte agli obiettivi green: troppo stretti i vincoli per usufruirne, ed è per questo che lo shipping chiede un nuovo bando con criteri più aperti. Inoltre, l'ultima legge di bilancio non ha rifinanziato il marebonus, che negli ultimi 20 anni ha contribuito allo sviluppo intermodale. Anche il trasporto ferroviario chiede la conferma del ferrobonus e più sostegni per le imprese: con l'energia per la trazione ferroviaria alle stelle (in un anno si stima un incremento del 170%), alcune realtà sono sull'orlo del fallimento.

Pasquale Russo, segretario generale di Conftrasporto, oltre a sollecitare lo sblocco dei 285 milioni per l'autotrasporto, incita il governo a investire sull'intermodalità (trasporto combinato stra-

da+rotaia oppure nave+treno): «Ferrobonus e marebonus rappresentano due risposte chiare che servono al mercato e fanno bene all'ambiente. Ne chiediamo il rifinanziamento». Pronta la replica del ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, presente in sala: «Ci proviamo». In apertura dei lavori, il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ricorda che se l'Italia avesse gli stessi livelli di accessibilità della Germania, potrebbe contare su un incremento di Pil di 90 miliardi di euro l'anno. Per Sangalli serve «una scelta forte di campo a favore dell'intermodalità, dalle autostrade del mare al combinato ferroviario». E ora fari puntati su Verona, dove sabato 28 gennaio verrà organizzata dalla Fai Conftrasporto una grande manifestazione di protesta contro le limitazioni imposte dall'Austria ai transiti dei Tir al valico del Brennero. Una lunga serie di divieti, a partire da quelli notturni, che tanto ostacolano gli autotrasportatori italiani e danneggiano le nostre esportazioni. Sul punto, Salvini annuncia: «Ho scritto al commissario dei Trasporti Ue chiedendo l'avvio di una procedura di infrazione nei confronti dell'Austria, perché questa è concorrenza sleale. Vienna ostacola la libera circolazione di merci e persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Trasporto merci.** I porti sono strategici per l'import-export dell'economia italiana





**TRASPORTI** 00088 **8**

**Limitazioni ai Tir,  
Salvini chiede all'Ue  
di punire l'Austria**

**TRASPORTI**

I governatori dell'Euregio Fugatti, Kompatscher e Mattle frenano e propongono una soluzione transfrontaliera: «Misure emergenziali locali provocano solo tensioni»

«L'obiettivo deve essere la compatibilità tra la qualità della vita delle comunità, la tutela dell'ambiente e anche le esigenze dell'industria dei trasporti»

## «Tir, procedura d'infrazione all'Austria» *Il ministro Salvini chiede misure forti all'Ue: «Basta divieti al Brennero, questa è concorrenza sleale»*

TRENTO - Avviare una procedura di infrazione nei confronti dell'Austria, «perché non può danneggiare imprese e autotrasportatori italiani: questa è concorrenza sleale». Per questo il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti **Matteo Salvini** ieri, intervenendo a un convegno di **Conftrasporto-Confcommercio**, ha annunciato di aver scritto al commissario dei trasporti dell'Unione europea per mettere sotto "indagine" il comportamento di Vienna. Il tema è il transito dei mezzi pesanti nel tratto tirolese dal Brennero a Kufstein. «L'Austria impedisce la libera circolazione di uomini e mezzi» ha accusato Salvini, aggiungendo che i trattati «non possono valere per alcuni sì e per altri no». Plauso all'iniziativa di Salvini è arrivata durante il prosieguo del convegno da parte del presidente di **Conftrasporto-Confcommercio** **Paolo Uggè**. Il 28 gennaio prossimo a Verona ci sarà un'assemblea dell'autotrasporto che avrà come tema centrale proprio il contingentamento dei mezzi pesanti lungo l'asse del Brennero. «Renderemo esplicito

che attraverso i valichi alpini transitano merci per quasi 500 milioni di tonnellate e un terzo utilizza il corridoio del Brennero, così come evidenzieremo che la libera circolazione delle merci, se garantita, assicurerebbe 390 miliardi di euro in più per l'economia europea» ribadisce Uggè. Ieri sera la Commissione Ue ha fatto sapere di aver ricevuto la lettera di Salvini, ma ha pure lasciato intendere che, a trattative ancora in corso con Roma e Vienna, ritiene prematura qualsiasi risposta. I tavoli tecnici bilaterali tra i due Paesi con la mediazione dell'Ue si susseguono da mesi per arrivare a una soluzione comune a tutela della libera circolazione al confine tra Italia e Austria. Intanto i tre governatori dell'Euregio **Fugatti**, **Kompatscher** e **Mattle** hanno fatto sapere di essere favorevoli a un trattato tra Italia, Austria e Germania per consentire una gestione congiunta del traffico che attraversa l'asse del Brennero. «L'obiettivo - dicono in coro i tre governatori - deve essere la compatibilità

tra la qualità della vita delle comunità, la tutela dell'ambiente e le esigenze dell'industria dei trasporti». I presidenti sono infatti convinti «che la digitalizzazione e un sistema di dosaggio ulteriormente sviluppato rappresentino una grande opportunità in questo senso. La problematica non può essere risolta solo attraverso misure emergenziali adottate a livello locale. Un tale approccio provoca tensioni». Sposa in pieno la linea del ministro, il vicepresidente della Provincia Giuliano Vettorato (Lega): «Bene ha fatto Salvini a chiedere la procedura d'infrazione per l'Austria. La nostra comunità non può sottostare ed essere vittima di restrizioni da parte degli austriaci. Le regole europee devono valere per tutti: stessi diritti stessi doveri». «Non si può morire - ha aggiunto Vettorato - per colpa di chi non rispetta i trattati. Le leggi e i trattati o valgono per tutti o non hanno senso di esistere: basta con la concorrenza sleale. Dobbiamo difendere gli altoatesini e gli italiani».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



**LA REAZIONE** ▶ Baumgartner (Anita)00088 00088  
**«Finalmente qualcosa di concreto»**

Applausi alla decisione del ministro Matteo Salvini arrivano da Thomas Baumgartner, presidente della Fercam e numero uno di Anita, l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici. «Finalmente si fa qualcosa di concreto. Si è perso troppo tempo con la mediazione che non ha portato da nessuna parte: l'Italia aveva proposto di pagare il pedaggio di corridoio sul modello di quanto avviene in Svizzera, in cambio dell'abolizione dei divieti, e l'Austria ha risposto picche. Se ogni Paese adotta proprie regole e introduce divieti di transito, mentre consente il transito interno, viene meno il principio che sancisce la libera circolazione delle persone e delle merci. La linea del presidente Kompatscher è troppo debole; sinceramente non capisco come, con queste limitazioni, possa pensare di esportare le mele e i prodotti dell'automotiv», le parole di Baumgartner.



Si infiamma la polemica sui rapporti tra Austria ed Italia sul tema dei trasporti. Il ministro Salvini chiede di avviare una procedura di infrazione: «Stop divieti al Brennero, è concorrenza sleale»



SUI DIVIETI Sabato assemblea Confrtrasporto

# Autotrasportatori riuniti a Verona per il Brennero

## Uggè «Bene le parole di Salvini L'Austria danneggia l'economia»

VERONA

●● Il secondo affondo in una settimana è arrivato ieri da parte del vicepremier e ministro dei Trasporti e Infrastrutture, Matteo Salvini, che ha partecipato, a Roma, al convegno di Confrtrasporto-Confindustria «Le sfide per la crescita: il futuro dei trasporti e della logistica tra la svolta sostenibile e nuove tasse all'orizzonte». Nel mirino, le limitazioni al traffico imposte dall'Austria, che danneggiano l'economia italiana. «Se c'è un trattato che norma la libera circolazione delle merci, non può esserci un divieto d'accesso in un Paese membro. Ho scritto al commissario europeo dei trasporti per avviare una procedura di infrazione nei confronti dell'Austria, che non può compromettere il business delle imprese di autotrasporti italiane: si tratta di concorrenza sleale», ha annunciato Salvini.

«Anche oggi (ieri per chi legge, ndr), come la settimana scorsa, il vicepresidente del Consiglio dei ministri si è espresso contro le limitazioni al traffico che l'Austria impone da anni, misure unilaterali e reiterate che fanno male a tutta la nostra economia. Siamo con lui in questa battaglia», afferma il presidente

della sigla di Confindustria, Paolo Uggè. Sabato Uggè, che guida anche la Federazione autotrasportatori italiani (Fai), ha chiamato a raccolta, in assemblea, a Verona, gli associati. Tema centrale proprio il contingentamento dei tir lungo l'asse del Brennero. «Attraverso i valichi alpini transitano merci per quasi 500 milioni di tonnellate e un terzo us il corridoio del Brennero. Se fosse garantita la libera circolazione, si potrebbero movimentare merci per 390 miliardi di euro in più», completa. «Gli operatori, stanchi delle prese di posizioni dei precedenti governi che hanno scritto alla Ue senza risultati, hanno deciso di incontrarsi a Verona», ribadisce Uggè, «per programmare iniziative a difesa del principio di libera circolazione».

Con 17mila imprese, 370mila addetti e fatturato di 60 miliardi, il sistema Confrtrasporto-Confindustria è la più rappresentativa realtà del settore in Italia. Intanto Anita che fa capo a Confindustria analizza i dati sui volumi di traffico dei camion in transito nel 2022 in Tirolo attraverso il Brennero. «Rimasti all'incirca invariati», nota il presidente Thomas Baumgartner, «Per evitare intasamenti, occorre permettere la circolazione notturna e abolire il doppio pedaggio in Austria».

● Va.Za.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3033



Superficie 12 %

# Logistica, l'allarme delle aziende: "Compressi tra tasse e burocrazia"

"La sostenibilità o è insieme ambientale, economica e sociale, oppure non è".

Confrasperto-Confcommercio, con il presidente Carlo Sangalli, lancia l'allarme sui settori dei trasporti e della logistica che accettano la sfida della transizione - oltre il 40% delle imprese dell'autotrasporto ha acquistato mezzi a minor impatto ambientale - ma si sentono minacciati dalle tasse e dalla morsa della burocrazia che non facilita gli incentivi.

L'80% delle merci in Italia viaggia su gomma, il trasporto marittimo garantisce il 60% delle nostre importazioni e il 50% delle esportazioni, quello merci ferroviario movimentata 52 milioni di treni e 24 miliardi di tonnellate a chilometro. I settori sono in salute, ma la lista delle doglianze è lunga. Sono 285 i milioni stanziati per mitigare l'aumento dei costi nell'autotrasporto e "congelati" tanto da renderne tortuoso l'accesso; 330 i milioni non erogati al settore marittimo: troppo stretti i vincoli per usufruirne. E ancora, la legge Bilancio non ha rifinanziato il

"marebonus" che negli ultimi 20 anni ha incentivato lo sviluppo intermodale. E il settore del trasporto ferroviario sollecita la conferma del "ferrobonus" e il via a criteri di sostenibilità per le imprese: i prezzi alle stelle dell'energia da trazione (+517% nei primi 3 mesi del 2022) hanno già condotto alle chiusure importanti imprese.

E il carico fiscale è oltremodo gravoso: l'autotrasporto è assoggettato a una carbon tax 5 volte superiore a quella dei settori agricolo e industriale. Tra le misure chieste al Governo per una svolta, intervenire in Ue perché il beneficio del gasolio commerciale non venga soppresso; varare la Piattaforma Logistica Nazionale; incentivare l'intermodalità e completare i corridoi europei; semplificare l'iter verso il green nei depositi costieri.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1603 - T.1603



Superficie 11 %